

I CASCINALI SPARSI E LA CHIESA TRA I BOSCHI

Odalengo Piccolo - Chiesa S. Spirito - Odalengo Piccolo

707

Durata: circa ore 2,30
difficoltà: dislivello da 200 m. s.l.m a 421 m. s.l.m
attrezzatura: scarpe con soles di gomma
periodo consigliato: primavera in particolare aprile e maggio per le fioriture e l'autunno per i colori che assume il bosco di castagno e rovere

ODALENGO PICCOLO

Piazza Piemonte 1 - CAP 15020
Tel. 0141.919126
abitanti: 280
altitudine: m. 350 s.l.m
Frazioni: Case Dorato, Palmaro, Pessine, Serra, Vicinato
Pro Loco, Piazza Piemonte, tel. 0141.919225

ALBERGHI E RISTORANTI

Da Andrea, a Vicinato, tel. 0141.919218, chiuso lunedì

Tuais, a Pessine, tel. 0141.919196, chiuso mercoledì

Serra, a Serra, tel. 0141.919155, chiuso mercoledì

AGRITURISMO

Re Cecconi Domenico, Via Pessine 14, tel. 0141.919169

BED & BREAKFAST

Manzotti Silvio, Via Palmaro 14, tel. 0141.919156



Mela Canditin-a

La partenza avviene nei pressi di Odalengo Piccolo Loc. Serra, si prende la strada per Villadeati situata proprio di fronte al piazzale dove si trova il bar - alimentari e si raggiunge il fondo valle. Lasciata l'autovettura, si inizia la passeggiata.

Superando di poco un piccolo ponte delimitato da due mancorrenti in ferro, si gira a destra su uno sterrato che segue il fondovalle ricco di fioriture di stagione tra cui spiccano i non comuni gladioli selvatici.

Dopo circa un chilometro e mezzo, si svolta a destra su di una strada erbosa che costeggia un pioppeto e, dopo alcuni metri, attraversa un piccolo rio; si comincia così a salire su di un sentiero.

Arrivati ad un bivio si continua a salire in direzione della Cascina del Buco. La strada passa proprio all'interno della cascina ed inerpandosi tra le vigne raggiunge una zona pianeggiante, ed attraversando anche la Cascina Rossa conduce ad un bivio. Mantenendo la destra, senza più deviazioni, si arriva ad una zona umida che tradisce la presenza di una vecchia fontana purtroppo persa; poco più avanti, a destra, si trova il cantiere di una cava ormai in disuso.

Si sale fino ad incrociare la strada asfaltata e qui si svolta decisamente a destra abbandonando la strada delle Are per imboccare la strada S. Spirito.

Il primo tratto, che corre tra due pareti, attraversa una sorta di giardino roccioso naturale in cui piante grasse, aromatiche, orchidee si lasciano ammirare tra cespugli di ginestre e la bassa vegetazione.

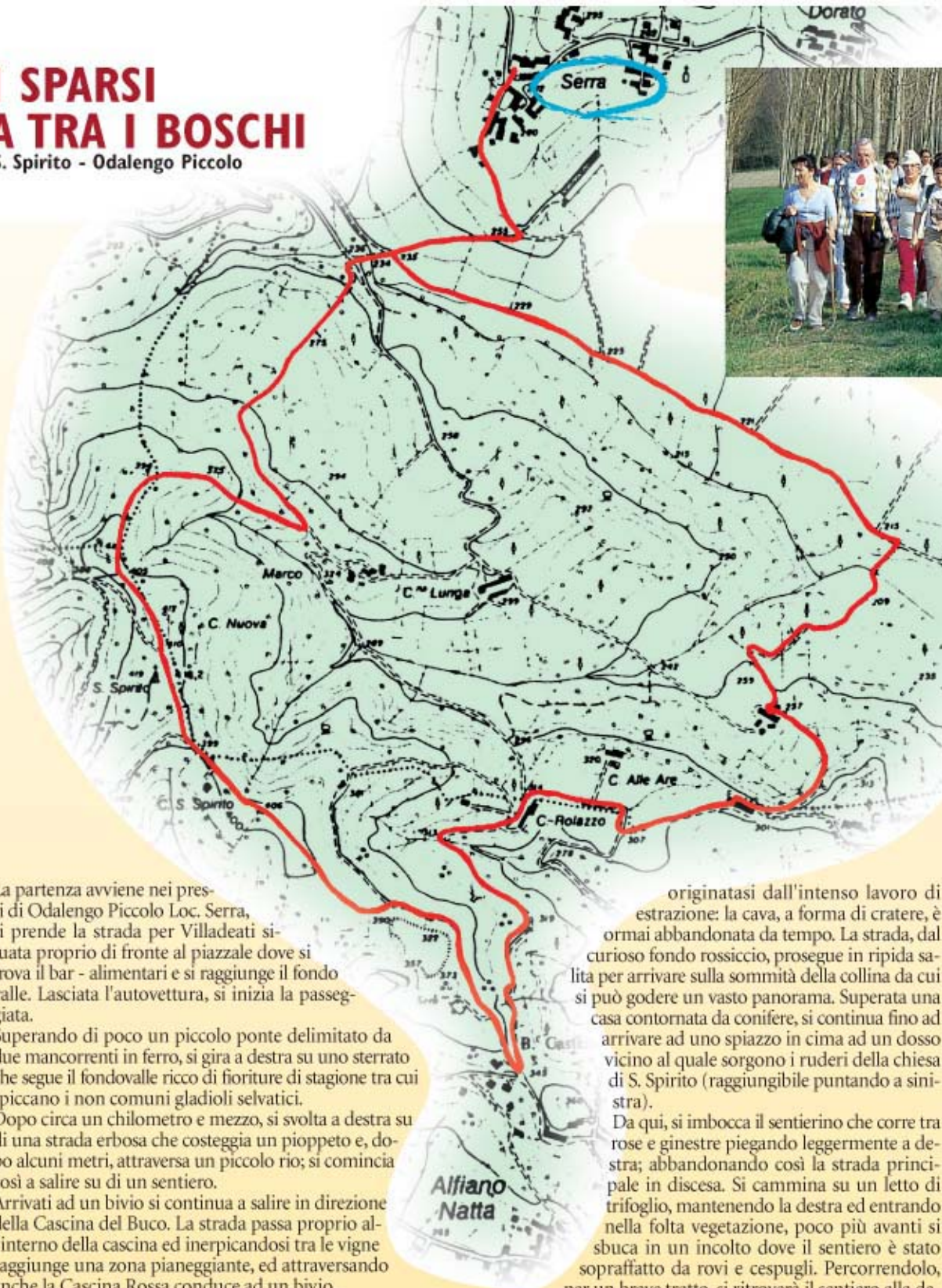
Proseguendo, si costeggia il bordo della voragine

originatasi dall'intenso lavoro di estrazione: la cava, a forma di cratere, è ormai abbandonata da tempo. La strada, dal curioso fondo rossiccio, prosegue in ripida salita per arrivare sulla sommità della collina da cui si può godere un vasto panorama. Superata una casa contornata da conifere, si continua fino ad arrivare ad uno spiazzo in cima ad un dosso vicino al quale sorgono i ruderi della chiesa di S. Spirito (raggiungibile puntando a sinistra).

Da qui, si imbecca il sentierino che corre tra rose e ginestre piegando leggermente a destra; abbandonando così la strada principale in discesa. Si cammina su un letto di trifoglio, mantenendo la destra ed entrando nella folta vegetazione, poco più avanti si sbucca in un incolto dove il sentiero è stato sopraffatto da rovi e cespugli. Percorrendolo, per un breve tratto, si ritroverà il sentiero alla destra di un noce.

La via diventa sempre più stretta perdendosi all'interno di una radura, per poi proseguire in ripida discesa consentendo il passaggio ad una sola persona nel fitto della vegetazione.

Il sentiero termina andando ad incrociare la strada sterrata nei pressi della cappelletta dedicata a Sant'Antonio. Svoltando a sinistra si prosegue lungo la comoda strada che si inoltra nel bosco e, mantenendo la via principale si arriva ad un trivio; tenendo la destra si scende tra alberi da frutto, pioppeti e coltivi tornando al punto da cui siamo partiti.



FESTE

Luglio, Festa Patronale
Ottobre, Fiera "Tufo e Tar-tufo"

STORIA

E' da ricordare che Ameo de' Prato, il signore del luogo, fu uno dei cinque messi inviati a Costantinopoli nel 1305 a richiedere all'imperatrice Violante di stirpe Aleramica l'invio in Monferrato del figlio Teodoro Paleologo. In località Pessine vi è una casa-forte (ora azienda agricola Dorato) con soffitti a cassette cinquecentesche e reperti romani. Nella chiesetta di S. Sebastiano si conserva la lapide romana di Lollo Mascolo. In località Serra esiste l'antica cappella dedicata a S. Pietro, in località Case Marco sorge l'edificio detto "Castello di Marco" a guardia dell'antica strada napoletonica.

INFORMAZIONI

Emergenza Sanitaria, 118
CRI, tel. 0141.921313
Guardia Medica, tel. 0141.917444
Stazione Carabinieri, Muri-sengo, tel. 0141.993042

Mela Ciucarin-a



Come arrivare

Auto

Da Torino e Piacenza, autostrada A21, uscita Asti est, indicazione per Moncalvo
Da Milano e Genova, autostrada A26, uscita Casale sud, indicazioni per Asti